**Parrocchia Regina Pacis – Gela**

Catechesi del Giovedì

***"*Conversione di un notabile straniero"** (Atti 8,26-40)

Preghiera Iniziale

Signore, ti ringraziamo perché non siamo soli, perché apparteniamo alla tua famiglia, perché siamo veramente figli tuoi, perché siamo fratelli del tuo Figlio Gesù.

Ti ringraziamo, Padre, di appartenere alla tua Chiesa, alla comunità di coloro che si radunano nell'unità di te, Padre, dei Figlio tuo e del Santo Spirito.

Ti ringraziamo di questa famiglia in cui ci hai chiamato.

Tu ci hai [scelti ci](http://scelti.ci) hai messo insieme.

Insegnaci ad amare come tu hai amato: insegnaci ad amare per primi, anche senza risposta, insegnaci a riuscire ad amare sempre, nonostante la delusione.

Aiutavi ad amare al di là delle mura di casa. Aiutaci ad amare tutti e ciascuno, uno alla volta. Fa' di noi tutti una sola famiglia, nel tuo Spirito: come tu, Padre, sei nel Figlio e il Figlio è in te. così siamo anche noi una cosa sola in voi, affinché il mondo creda.

Amen.

**(cfr. Giovanni Paolo II)**

**Dagli Atti degli Apostoli** 8, 26-40

In quei giorni, un angelo del Signore parlò così a Filippo: «Alzati e va' verso sud, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; è una strada deserta». Filippo si alzò e si mise in cammino. Tutto a un tratto incontrò un Etiope: era un eunuco, un funzionario di Candàce; regina dell'Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori. Era venuto a Gerusalemme per adorare Dio e ora ritornava nella sua patria. Seduto sul suo carro egli stava leggendo una delle profezie di Isaia. Allora lo Spirito di Dio disse a Filippo: «Va' avanti e raggiungi quel carro». Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire sul carro e a sedere accanto a lui. Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: "Come una pecora fu condotto al macello e come un agnello che tace dinanzi a chi lo tosa, così egli non aprì la sua bocca. È stato umiliato ma ottenne giustizia., la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita". Rivolgendosi a Filippo, l'eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta: dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?»: Filippo. prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura. gli annunziò chi era Gesù. Proseguendo lungo la strada. giunsero dove c'era dell'acqua e l'Etiope disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua: che cosa impedisce di essere battezzato?». Fece fermare il carro: Filippo e l'eunuco discesero insieme nell'acqua e Filippo lo battezzò. Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più. Tuttavia. pieno di gioia, proseguiva la sua strada. Filippo invece si trovò presso Azoto: da quella città fino a Cesarèa egli predicava a tutti.

**Parola di Dio**

Pausa per la riflessione in silenzio

**Salmo 22 *Sei il mio pastore, nulla mi mancherà (bis)***

Il Signore è il mio pastore:

nulla mi manca;

in pascoli rigogliosi mi fa riposare,

presso acque tranquille mi conduce.

Mi guida per sentieri di giustizia;

per amore del suo nome.

Anche se cammino in valle tenebrosa,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

La tua verga e il tuo vincastro mi sono di conforto.

Per me hai preparato una mensa di fronte ai miei oppressori;

mi hai cosparso di olio profumato il capo,

il mio calice trabocca.

Sì, benignità e misericordia mi scorteranno

per tutti i giorni della mia vita,

e abiterà nella casa del Signore finché avrò vita.

*Il capitolo 8 degli Atti, ha come protagonista Filippo, che; prima di Paolo, è missionario presso i pagani. La missione di Filippo nasce dal suo entusiasmo e dalla convinzione di essere ovunque e in qualsiasi situazione non per caso ma per volontà di Dio: e ovunque si sente chiamato a testimoniare. Filippo, mettendosi in viaggio, accetta di farsi viandante, vivendo la sua missione grazie all'incontro con il diverso, con uno straniero per strada, per il quale si fa annuncio., catechesi, battesimo. Missione che richiede anche di avvicinarsi ad una cultura, a delle persone;* [*mettersi in*](http://mettersi.in) *atteggiamento di ascolto delle loro domande, coinvolgersi fino in fondo, in un silenzioso ascolto delle loro domande e perché. Filippo apparteneva all'area degli ellenisti, i Giudei che vivevano fuori della Palestina e avevano assorbito una certa cultura greca. Filippo, "evangelista", fu uno dei "sette uomini pieni di Spirito e di saggezza.", scelti dagli apostoli e chiamati poi tradizionalmente "diaconi" posti al servizio. In seguito alla persecuzione scoppiata in Gerusalemme contro i cristiani ellenisti con l'uccisione di Stefano, Filippo scese in Samaria, dove "cominciò a predicare loro il Cristo. Al culmine della grande campagna evangelica in Samaria, un angelo apparve a Filippo e gli annunziò, da parte del Signore, che doveva lasciare quel posto per recarsi verso sud. L'evangelista si mostra pronto ad ascoltare con piena fiducia la voce dell'angelo, al quale non porge alcuna domanda, parte senza esitazioni, pur non sapendo esattamente verso dove e perché. Filippo è il cristiano in movimento, sempre pronto a partire e andare là dove lo Spirito lo manda; è il credente pellegrino, il discepolo della strada, aperto all'incontro con l'altro, all'ascolto dei dubbi di chi incontra, alla condivisione di un tratto di cammino, all'ascolto insieme della Parola. Nell'incontro con l'Etiope, Filippo ha l'opportunità di testimoniare Gesù ad una persona spiritualmente affamata, con l'attenzione già rivolta alla Parola di Dio. Uno dei requisiti principali per un buon testimone di Cristo è, infatti, quello di essere aperto alla voce e alla guida dello Spirito Santo. L'Etiope si dimostra un uomo sensibile e sinceramente assetato di Dio al quale Filippo porta l'annuncio di salvezza del Gesù. Segue l'ordine improvviso di fermare il carro, l'etiope e Filippo scendono nell'acqua, il ministro del tesoro etiope dà la sua testimonianza nella fede in Cristo e riceve il battesimo. Incontri come quelli tra Filippo e il funzionario etiope sono possibili sempre. Ma è possibile essere trasformati dall'incontro con Dio o tendiamo piuttosto a credere che la Bibbia, Gesù* [*Cristo, il*](http://Cristo.il) *cristianesimo ci abbiano già detto tutto, e siamo diventati impermeabili al messaggio? "Alzati e và!", un invito che è l'inizio di ogni cambiamento. è però valido ancora oggi. È un invito a lasciare le vie conosciute e a incamminarsi lungo il cammino che Dio ci indica. L'etiope era pronto per ricevere qualcosa di nuovo, aveva preso tempo per le cose del cuore: pregare. leggere e ascoltare. Aveva fatto le cose di chi vuole cercare Dio. Dopo quest'incontro, l'etiope continuò felice la sua strada. L'incontro con Gesù Cristo cambia la nostra vita, ci mette movimento, ci apre a cose nuove. A chi ancora si aspetta qualcosa, sarà dato, e a chi chiede, sarà risposto. La promessa è valida anche per noi.*

**(AA. VV. Commentari)**

La Parola scritta non basta da sola a suscitare la fede nel Signore. L'etiope legge e non « comprende ». Occorre la parola viva della Chiesa (Filippo) che legga ed interpreti. E la Chiesa ha appreso a leggere le scritture del Risorto. Ma la comprensione delle Scritture e la scoperta del mistero della risurrezione non sono fine a se stesse, ma conducono al sacramento. Con l'acqua del battesimo si conclude a Gerusalemme il giorno della Pentecoste. Con l'acqua del battesimo si conclude nel deserto l'incontro di Filippo con l'etiope. E « pieno di gioia proseguì il suo cammino » (v. 39). Non c'è cammino di salvezza che non passi per queste tre tappe: ascolto della parola annunciata dalla Chiesa, battesimo, gioia della vita rinnovata. L'autenticità di una tappa condiziona anche la possibilità degli altri momenti.

**(Mess. Fer. Ed. Paol.)**

**Salmo 46 - *Resp."Com'è grande Signore il tuo nome, com'è grande su tutta la terra, com'è grande Signore il tuo nome su tutta la terra, su tutta la terra"***

Popolì tutti, battete le mani!

Acclamate Dio con grida di gioia,

perché terribile è il Signore,

l’Altissimo grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,

il Signore al suono di tromba.

Cantate Inni a Dio, cantate inni,

cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,

cantate inni con arte.

Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo

**Dal Vangelo secondo Giovanni** 6,44-51

Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: E tutti *saranno ammaestrati da Dio.* Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non che alcuno abbia visto il Padre, ma solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In [verità in](http://verità.in) verità vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. lo sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

**Parola dei Signore**

Interventi e dialogo

Preghiera finale

Affinché, coloro che mi guardano
non vedano la mia persona, ma Te in me.

Rimani con me.

Così risplenderò del Tuo splendore e potrò essere luce per gli altri.

La mia luce verrà da Te solo, Gesù,

non sarà mio nemmeno un piccolo raggio.
Sei Tu che illuminerai gli altri attraverso di me.

Ispirami" la lode che Ti è più gradita, illuminando gli altri attorno a me.

Che io Ti annunci non con le parole, ma con l'esempio,

con la testimonianza dei miei atti, con lo scatto visibile dell'amore che il mio cuore riceve da Te.

Amen.

**(Madre Teresa di Calcutta)**